

Le risorse di base trainano i mercati Ue

GIANLUIGI RAIMONDI

L'eco degli ultimi dati sull'occupazione negli Usa, diffusi lo scorso venerdì, ha favorito ieri l'ennesimo allungo dei listini azionari europei. Un movimento attenuato solo dalle indiscrezioni in merito al ruolo dell'Fmi nel salvataggio della Grecia. Voci però prontamente smentite. Così l'indice Eurostoxx 50, benchmark di riferimento per i listini del Vecchio Continente, è salito dello 0,37%. Performance che per il Ftse/Mib sale allo 0,60% seconda, tra i principali panieri di quest'area, solamente a quella segnata dall'Ibex 35 (+0,84%). In particolare, a livello settoriale a trainare la volata in Europa hanno contribuito soprattutto i titoli delle risorse di base (+2,44% l'indice di settore) e i petroliferi (+2,43) in scia alla soglia degli 87 toccata ieri dal petrolio Wti. E proprio in questo comparto spiccano tra le blue chip di Piazza Affari **Eni**, che conquista il primo gradino del podio in termini di performance con un balzo del 3,36% seguito da Saipem ed Eni che si sono apprezzate rispettivamente dell'1,86% e dello 0,68%. Negli altri settori, a livello nazionale, si è poi distinto **StMicroelectronics**, forte di un rialzo del 2,33% in scia alle stime sull'andamento del mercato dei semiconduttori diffuse da Samsung, che per il primo trimestre ha previsto un reddito operativo sette volte superiore a quello dello stesso periodo del 2009. Denaro anche su **Prysmian** (+2,21%), **Parmalat** (+1,59%) e **Buzzi Unicem** (+1,35%). **Fiat** (+1,94%) ha beneficiato di un

settore auto in fermento in tutta Europa (+1,02% l'indice Eurostoxx relativo al comparto). **Alitalia** è salita dello 0,68% dopo l'annuncio di un aumento dell'1,8% nel traffico sulla rete autostradale italiana nel primo trimestre dell'anno. Seduta all'insegna dei ribassi, sempre tra le big cap, invece per **Mediolanum** e **Banca popolare di Milano** che hanno accusato cali rispettivi dell'1,18% e dell'1,17%. Nel settore bancario è poi arretrata anche **Monte Paschi** che ha ceduto lo 0,36%. Ancora, in discesa (-0,53%) **Unipol** dopo che gli analisti di **J.P. Morgan** hanno rivisto al ribasso le stime sull'utile per azione atteso per l'anno in corso e per il prossimo, confermando la raccomandazione sul titolo a «underweight», con un prezzo obiettivo di 0,75 euro. Nel resto del listino **Fastweb** ha festeggiato con un rialzo del 5,1% l'accordo con i pm che scongiura l'ipotesi di un commissariamento. **Banca Internazionale** è balzata del 4,87% a 4,2 euro, valore che si avvicina ai 4,25 euro per azione offerti da **Veneto Banca** nell'ambito dell'Opa obbligatoria lanciata dopo l'incorporazione di **Coiffe**. Sempre a Piazza Affari l'indice Ftse Italia All-Share ha archiviato le contrattazioni in progresso dello 0,54%, il Ftse Italia Star ha messo a segno un rialzo dello 0,37% mentre il paniere relativo alle mid cap ha limitato l'ascesa allo 0,18 per cento.

A poco dalla chiusura a Wall Street l'S&P 500 guadagnava lo 0,3% mentre il Dow Jones Industrial era sostanzialmente invariato.

